

# CHIESA

**IN EPISCOPIO** Scambio di auguri fra il vescovo, direttori e collaboratori degli Uffici di Curia

## «L'anno giubilare è un invito al servizio ancor più generoso»

Monsignor Malvestiti ha ringraziato i presenti per il sostegno nel governo e nell'animazione pastorale della diocesi

di **Giacinto Bosoni**

Tradizionale scambio di auguri in Episcopio fra il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, direttori, vice direttori, collaboratori degli uffici di Curia e referenti delle opere diocesane. Dopo il saluto del vicario generale diocesano e moderatore della Curia monsignor Bassiano Uggé, il vescovo ha portato la sua riflessione. «Benvenuti nella Casa vescovile, che è un tutt'uno col luogo di lavoro - ha detto il vescovo Maurizio - e quindi ha doveri singolari di accoglienza. Esprimo sempre la mia gratitudine e sono lieto di porgere gli auguri migliori per le festività, estesi alle famiglie e comunità di appartenenza. Il grazie desidero esplicitarlo ad ognuno consegnandolo al vicario generale e moderatore, al cancelliere, all'economista e al collaboratore in amministrazione, ai responsabili dei singoli uffici e servizi e a tutti i componenti ecclesiastici e laici della Curia, che mi coadiuvano nel governo e nell'animazione pastorale della diocesi». Poi l'invito di monsignor Malvestiti a partecipare alla celebrazione a Lodi Vecchio: «Vi invito il 25 gennaio prossimo, alle 16, là dove tutto iniziò in quel probabile 19 gennaio 374, 1650 anni fa, quando ci fu l'ordinazione episcopale di San Bassiano: il nostro primo vescovo è anche primo intercessore e patrono della Curia vescovile». Un riferimento, in un altro passaggio, all'imminente Giubileo. «Abbiamo di fronte l'Anno Santo, - ha sottolineato il presule - senz'altro intenso per tutti gli organismi curiali, che devono porsi al servizio ancor più generoso di questa significativa opportunità pastorale, che nelle Chiese locali, dopo l'apertura della Porta Santa la notte di Natale in San Pietro, prenderà avvio domenica 29 dicembre, alle 16. Incontrando le varie espressioni della diocesi e della comunità lodigiana, anche istituzionali (come il Tribunale e la Procura che si distinguono in una accoglienza veramente apprezzabile), avverto il dovere di recepire e trasmettere ciò che della bolla di indizione giubilare *Spes*



L'incontro fra monsignor Malvestiti, direttori e collaboratori degli uffici di Curia in occasione dello scambio di auguri natalizi; a destra il vescovo con il vicario generale monsignor Bassiano Uggé e il cancelliere e segretario di Curia monsignor Gabriele Bernardelli Borella



*non confudit* riguarda più direttamente i vari gruppi o categorie». «Certamente - ha proseguito il vescovo Maurizio - , l'assimilazione del Sinodo XIV rimane prioritaria in quella armonizzazione con il cammino sinodale della Chiesa italiana e universale che ci consente già di apprezzare ancor più le fati-

che sinodali diocesane e che troveranno una occasione di espressione nelle previste assemblee vicariali con i componenti dei Consigli pastorali e degli affari economici parrocchiali insieme ai Rappresentanti giovani e adulti». «Rinnovando il grazie a tutti i settori della Curia, - ha concluso monsignor Mal-

vestiti - compreso quello economico e amministrativo impegnato su più fronti, esprimo l'ulteriore auspicio di vedere presto il palazzo episcopale liberato dai lavori in corso per poterne fruire nella ordinaria frequentazione nostra e nella accoglienza che siamo tenuti ad offrire». ■

### L'agenda del Vescovo



#### Sabato 21 dicembre

A Lodi, nella sala gialla della Casa vescovile, alle ore 9.15, porge gli auguri ai Canonici del Capitolo. A Lodi, in Seminario, alle ore 11., partecipa alla Santa Messa, presieduta da monsignor Roberto Vignolo nel 50° anniversario di ordinazione presbiterale. A Lodi, al Liceo "Verri", alle ore 17.30, partecipa all'assegnazione del Premio Bontà. A Lodi, in Cattedrale, alle ore 19, presiede la Santa Messa con la partecipazione della Delegazione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro.

#### Domenica 22 dicembre, IV Avvento

A Lodi, nella Chiesa del Carmelo, alle ore 9, celebra la Santa Messa. A Lodi, alle ore 15.30, porge gli auguri alla Fondazione "Danelli". Nel pomeriggio fa visita ad alcuni sacerdoti.

#### Lunedì 23 dicembre

Visita alcuni confratelli anziani.

#### Martedì 24 dicembre

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 21.30, celebra la Santa Messa della Notte natalizia.

#### Mercoledì 25 dicembre, Solennità del Natale del Signore

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 11, celebra la Santa Messa del giorno natalizio e imparte la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria. A Lodi, dopo il Pontificale, visita la mensa diocesana in Seminario per lo scambio di auguri con gli ospiti, i volontari e operatori Caritas. A Marne, in chiesa parrocchiale, alle 18, presiede la Santa Messa.

#### Giovedì 26 dicembre

A Merlino, in chiesa parrocchiale, alle ore 11, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale di Santo Stefano. A Fino Mornasco (Co), alle ore 17, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale di Santo Stefano.

#### Venerdì 27 dicembre

A Lodi, nella Casa Vescovile, in mattinata, riceve la visita dei sacerdoti del Seminario di Bergamo.

#### Sabato 28 dicembre

Visita alcuni sacerdoti anziani.

#### Domenica 29 dicembre, Festa della Sacra Famiglia

A Lodi, dalla chiesa di San Filippo, alle ore 16.00, guida la Processione verso la Cattedrale, dove presiede la Santa Messa per l'inizio diocesano dell'Anno Giubilare.

**CASA CIRCONDARIALE** Il vescovo Maurizio ieri ha presieduto la Messa pre natalizia

# «Nell'Eucarestia vediamo la luce, che è più forte di ogni fallimento»

«Il cuore, con il desiderio e le preoccupazioni, non riesce ad orientarsi. La gioia si può trovare se entriamo nella nostra coscienza»

di **Federico Dovera**

La Santa Messa entra nel carcere di Lodi con la celebrazione eucaristica pre-natalizia presieduta venerdì mattina in via Cagnola dal vescovo Maurizio, che agli ospiti della casa circondariale ha ricordato come «tutto è passeggero, quindi anche il tempo passato all'interno del carcere. Un giorno arriverà la libertà alla quale sempre pensiamo». Interiormente però questa libertà può essere raggiunta prima, ha specificato monsignor Malvestiti, «insieme a quella gioia che vogliamo avere in qualsiasi situazione in cui ci troviamo, tenendola come stimolo a camminare verso la libertà. Il cuore, con il desiderio e le preoccupazioni, non riesce ad orientarsi. La gioia si può trovare se entriamo nella nostra coscienza». Ogni persona, ogni cosa, le nostre fragilità ci distolgono dal pellegrinaggio interiore che dobbiamo fare per andare alla nostra coscienza. «In questa Messa di Natale cerchiamo di andare fino in fondo alla coscienza - ha esortato il vescovo -. La prima cosa che essa ci dice è che siamo responsabili dei nostri sbagli. In questo modo potremo intravedere



La celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti alla casa circondariale

quella luce che è più forte di ogni fallimento, che è la speranza. L'Eucarestia ci unisce a Cristo, facendoci incontrare il Creatore e Padre che abita nella nostra coscienza e che rende realistico il nostro sguardo sulla vita nostra e sul contesto in cui viviamo, non consentendo di disperare, ma di sperare». Non ci illuderà questo andare in fondo alla nostra coscienza, anzi farà fiorire la consolazione e l'incoraggiamento. «Se ci pentiamo e riceviamo il perdono ricevendo l'Eucarestia siamo forti in questo pellegrinaggio

della speranza - ha sottolineato il vescovo -. Il Giubileo è un anno di grazia che deve portare la libertà ai prigionieri. Siamo tutti prigionieri quando non abbiamo il coraggio di andare in fondo alla nostra coscienza. Il pellegrinaggio della coscienza vale per tutti, per ogni uomo e donna. Tenta di interromperlo la nostra debolezza, ma se noi ci imponiamo riusciamo a compiere questo cammino. Gesù che viene è la chiave di Davide, poiché ha il segreto di tutti i cuori, apre la porta della nostra coscienza, libera l'uomo prigioniero

che giace nelle tenebre». La Santa Messa è stata concelebrata dal cappellano della casa circondariale di Lodi don Maurizio Bizzoni ed è stata partecipata anche dalla direttrice del carcere Annalaura Confuorto e da un gruppo di seminaristi. ■



Gesù libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre

## IN CATTEDRALE

### Messa per l'Ordine del Santo Sepolcro

Oggi, sabato 21 dicembre, in Cattedrale a Lodi, alle ore 19 il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa con la partecipazione della Delegazione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro. A seguire ci sarà il ritrovo augurale al Collegio vescovile di Lodi. Si tratta del secondo appuntamento della Delegazione dopo quello di venerdì 6 dicembre alla Casa vescovile, che ha ospitato la prima riunione della Delegazione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme che ha riunito cavalieri e dame delle diocesi di Lodi, Crema e Cremona sotto la guida del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, Gran Priore per la Luogotenenza dell'Italia Settentrionale.

## ULTIMI POSTI

### Corso per addetti Archivi parrocchiali

Gli Archivi storici diocesani di Bergamo, Brescia, Como e Lodi propongono un corso per sostenere i parroci e i loro collaboratori nella gestione degli archivi delle parrocchie. Il corso, per il quale sono ancora disponibili alcuni posti, è gratuito e organizzato con due appuntamenti in presenza a Lodi e quattro incontri online. Gli incontri si svolgeranno dalle 9.30 alle 12, previa iscrizione, a partire dal 25 gennaio 2025 (in presenza presso la diocesi di appartenenza). Gli altri appuntamenti saranno l'8 febbraio (online), il 22 febbraio (online), l'8 marzo (online), il 22 marzo (online), il 5 aprile (in presenza). Per iscriversi è necessario mandare una e-mail (con nome, cognome, recapito telefonico, parrocchia di riferimento, nome e cognome del parroco) ad [archivio@diocesi.lodi.it](mailto:archivio@diocesi.lodi.it).

di **don Stefano Ecobi**

## IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 1,39-45)

# L'intreccio di storie e l'innescò dello Spirito Non sono i perfetti ad essere scelti da Dio

Il Vangelo è un intreccio di storie: l'incontro e l'abbraccio tra la storia umana e Dio che irrompe, ma anche l'intreccio delle storie di singole persone che si scoprono visitate dall'Amore divino. Il brano di questa domenica, in particolare, ci mostra questa dinamica, in cui è evidente che lo Spirito Santo è in circolo. Maria, che porta Gesù in grembo, entra nella casa di Zaccaria e saluta la moglie Elisabetta, e all'udire il saluto Giovanni sussulta nel grembo di Elisabetta, la quale è ricolmata di Spirito Santo e benedice Maria e il suo Figlio. Un vero e proprio intreccio di nomi, vicende, storie. Ma ad innescare l'azione dello Spirito è qualcosa di molto umano: il saluto di una donna e il sussultare di bambino nel grembo. Certo, lo Spirito Santo è libero di intervenire quando e come preferisce, e infatti Gesù stesso lo paragonerà al vento che, indomabile, non sai da dove viene né dove va (cf. Gv 3,8). Evidentemente, però, anche dinamiche molto umane possono contribuire al suo agire nella nostra vita. D'altronde, non è forse umana la preghiera con cui, servendoci



La Visitazione Opera di Domenico Ghirlandaio

di parole e gesti, invociamo la sua presenza? Quando portiamo dentro di noi il Vangelo, custodendolo nel nostro cuore, qualunque parola che pronunciamo o

gesto che compiamo è potenzialmente efficace nel fare spazio allo Spirito di Dio in noi stessi e in ciò che ci circonda. Se la Parola del Signore e la sua presenza viva trovano accoglienza nella nostra vita, allora anche il più semplice dei gesti che compiamo può essere portatore della novità del Vangelo, purché sia in sintonia con l'agire di Cristo. E tale sintonia, è lo Spirito Santo a generarla in noi, lui che ha generato Gesù nel grembo di Maria e proprio da Cristo risorto ci è stato donato. Potrebbe venire da chiedersi: ma davvero il Signore può agire in questo mondo anche attraverso di me? Chi sono io per essere mediatore di una realtà così grande? Forse i miei limiti e i miei peccati mi rendono indegno di una tale alleanza con Dio... Ma non dimentichiamo cosa ha fatto Gesù con l'umanissimo e imperfetto Pietro: quando questi, visto il miracolo della pesca abbondante, aveva detto: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore», Gesù ha «disobbedito» alla richiesta e, invece di tirarsi indietro, ha affermato con decisione: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (cf. Lc 5,1-11). Non sono i perfetti ad essere scelti da Dio (altrimenti non avrebbe nessuno da scegliere...). E allora, avvicinandoci al Natale e volendo aprire il cuore all'ingresso del Signore anche nella nostra storia personale, la vera domanda è: chi sono io per porre limiti allo Spirito Santo, che desidera agire in questo mondo anche attraverso la mia umanissima e imperfetta persona? ■

**IL CALENDARIO** Il 29 dicembre l'apertura dell'Anno Santo

## Le celebrazioni di Natale presiedute dal vescovo

Una gioia contagiosa, da condividere dunque con gli altri, una gioia che rende meno pesante il tortuoso cammino della vita. La venuta di Gesù nel mondo è il segno di Dio che sceglie di incarnarsi entrando nella nostra quotidianità, un segno di rinascita e speranza per tutti gli uomini. L'Avvento, tempo di grazia ed ascolto, culminerà nel Natale e in questi giorni che separano dalla nascita di Gesù i fedeli sono invitati a vivere questo momento come autentico dono dello Spirito Santo.

Nella nostra diocesi il calendario delle celebrazioni liturgiche si aprirà il **24 dicembre** alle 21.30, quando il vescovo officierà in Cattedrale la Santa Messa solenne preceduta dal canto della Kalenda. Il **25 dicembre**, Natale del Signore, la liturgia eucaristica sempre in duomo alle 11 con la benedizione papale. Domenica **29 dicembre**, nella festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, è in programma l'apertura del Giubileo: alle 16 i riti di introduzione alla chiesa di San Filippo in Lodi, da qui la processione verso la Cattedrale, dove alle 16.30 verrà celebrata la Messa solenne. Martedì **31 dicembre** alle 18 in duomo la Messa solenne con il canto del "Te Deum" per il ringraziamento di fine anno. Il primo gennaio, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, alle 18 in

### TEMPO DI NATALE

*Calendario delle celebrazioni liturgiche presiedute da Mons. Vescovo*

**24 dicembre Natale del Signore**  
Ore 21.30 s. Messa solenne preceduta dal canto della Kalenda

**25 dicembre Natale del Signore**  
Ore 11.00 s. Messa solenne con la benedizione papale

**29 dicembre Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**  
**Rito di apertura del Giubileo**  
Ore 16.00 Chiesa di s. Filippo: Riti di Introduzione Processione  
Ore 16.30 Cattedrale: s. Messa solenne

**31 dicembre Ringraziamento di fine anno**  
Ore 18.00 s. Messa solenne con il canto del Te Deum

**1 gennaio Solennità di Maria santissima Madre di Dio**  
Ore 18.00 s. Messa per la pace

**6 gennaio Epifania del Signore**  
Ore 18.00 s. Messa solenne con l'Annuncio del Giorno di Pasqua e il conferimento del ministero dell'accollitato

Cattedrale la liturgia eucaristica con la preghiera per la pace. A concludere le celebrazioni per il Natale sarà la Santa Messa solenne del **6 gennaio**, Epifania del Si-

gnore: alle 18 in duomo la celebrazione con l'annuncio del giorno di Pasqua e il conferimento del ministero dell'Accollitato a tre seminaristi. ■

## IL 24 DICEMBRE Gli orari delle Messe Le Veglie in programma nella Notte Santa a Lodi e nei Vicariati

I fedeli delle parrocchie della diocesi si preparano a vivere la gioia della nascita di Cristo. E durante la notte di Natale si ritroveranno a Lodi e nei vicariati per celebrare la venuta al mondo del Salvatore. A **Lodi** per i fedeli del Borgo, in città bassa, la Messa della Notte Santa sarà celebrata alle ore 21 nella chiesa della Maddalena, per le parrocchie di San Rocco in Borgo e di Santa Maria Maddalena. A seguire il presepe vivente animato dai ragazzi con la collaborazione di Nùm del Burgh e i volontari dell'oratorio. Presso la parrocchia Santa Maria Addolorata la veglia, invece, si svolgerà alle ore 21,30. Alla stessa ora, la funzione religiosa in occasione del Natale, sarà celebrata anche nelle parrocchie di Sant'Alberto, alla chiesa del Sacro Cuore a Robadello, a San Gualtero e nella chiesa parrocchiale di Santa Francesca Cabrini. Alla parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo, invece, la Santa Messa si svolgerà alle ore 22, radunando i fedeli nella preghiera. Anche presso l'ospedale Maggiore il Natale sarà l'occasione per un momento di preghiera e di conforto per gli ammalati, con la celebrazione che si terrà presso la cappella al sesto piano nel giorno di Natale alle ore 17,30. Per gli operatori sanitari, invece, verrà dedicata una celebrazione il 20 dicembre alle ore 15.

Aspettando la venuta del Messia, la veglia al Carmelo San Giuseppe riunirà i fedeli secondo la tradizione, con la celebrazione della mezzanotte nella notte di Natale. Anche nei vicariati, l'Eucarestia della notte di Natale, sarà un momento di gioia e preghiera: a **Paullo** la Messa della vigilia si svolgerà alle ore 18 e a seguire alle ore 21,30; presso la chiesa parrocchiale di **Spino d'Adda** alle ore 21,30, mentre a **Lodi Vecchio** la Messa solenne che celebra la nascita del figlio di Dio, si terrà alle ore 21 e a **San**



San Martino, la chiesa parrocchiale

**Martino in Strada** alle ore 22,30. A **Codogno** la chiesa centrale di San Biagio accoglierà i fedeli alle 21,30, a **Casalpusterlengo** i frati cappuccini terranno la Messa solenne alle ore 22 e nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino la funzione è prevista alle ore 22,30. A **Sant'Angelo** la Messa di Natale sarà celebrata alle 20,30 alla frazione Ranera, alle 21,30 a San Rocco e Maiano e alle ore 22 nella basilica dei SS. Antonio abate e Francesca Saverio Cabrini. ■ L.M.

**SOLIDARIETÀ** Sono 419 le domande pervenute al Fondo voluto dal vescovo

## L'impegno della diocesi per le famiglie in difficoltà

Nuovo aggiornamento sul Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie, che esprime l'impegno della diocesi di Lodi per quei nuclei che si trovano in difficoltà lavorativa ed economica, in particolare perché il lavoro viene perso o è precario. Dall'emergenza pandemica ad oggi, **le domande** arrivate al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi sono state **419**. "Nuovo" Fondo, in quanto fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà. È la segreteria del Fondo a rendere noti i dati (aggiornati al **6 dicembre 2024**), mettendo in luce: «Le richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze della pandemia prima e dell'attuale situazione di crisi dovuta anche al conflitto

russo-ucraino si fanno sentire sull'intero territorio lodigiano». E anche dopo le ultime domande esaminate, «è superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale». Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del **6 dicembre 2024** sono state esaminate **13 domande**, che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di **19.050 euro**. Complessivamente, dalla nascita del Fondo nel 2009 fino ad oggi, le domande esaminate sono state **2.783** (in 114 tornate). Di queste ne sono state accolte **1.948** di cui **1.914** contributi mensili a fondo perduto e/o per iscrizione a corsi professionali, **20** contributi una tantum (anche per poter frequentare corsi di riqualificazione), **12** con fi-



nanziamento microcredito, **1** tirocinio formativo, **1** lavoro a tempo determinato. Le domande possono essere presentate dai parroci alla segreteria del Fondo (presso Caritas lodigiana, via Cavour 31, Lodi) in maniera continuativa. L'email di riferimento è [p.arghenini@diocesi.lodi.it](mailto:p.arghenini@diocesi.lodi.it).

### La donazione

Chi volesse contribuire con una do-

nazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Caritas (numero di telefono 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

**Diocesi di Lodi**, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190 152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT 29G06230203 0100003063 0313;

**Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi**, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584. **Online**, cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: <http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie>. ■

### LA SITUAZIONE

## Erogati 386.200 euro dall'inizio della pandemia

Ecco i contributi arrivati alla data del 6 dicembre 2024.

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 80.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 102.924,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 25.455
- Altri enti/Associazioni € 4.910
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.908,97

**Totale raccolta** € 412.094,99

**Totale assegnato** (dall'inizio della pandemia ad oggi) € 386.200,00

**SANT'ANGELO** Un momento di preghiera e condivisione nella festa di Santa Lucia

## Alla Fondazione Cabrini l'incontro fra seminaristi e sacerdoti della Rsa

La celebrazione dell'Eucarestia è stata il momento culminante della giornata svoltasi in un clima di fraternità e comunione

Nella memoria collettiva di Santa Lucia, i seminaristi di Lodi al completo con i loro superiori, hanno incontrato i nove sacerdoti anziani ed ammalati che sono ospitati alla Fondazione Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano. In mattinata, alle 10, c'è stata la celebrazione della liturgia eucaristica presieduta dal Rettore del Seminario vescovile don Anselmo Morandi e concelebrata da don Maurizio Anelli e don Luca Pomati. Con i dieci lodigiani anche cinque seminaristi provenienti dalla martoriata Ucraina, che resteranno a Lodi per un triennio e poi completeranno gli studi a Roma. Quest'anno, per quanto riguarda la diocesi di Lodi, sono entrati in Seminario due giovani, da Castiglione d'Adda e Lodi Vecchio. Da lunedì a giovedì gli studi accademici si svolgono nel Seminario di Bergamo. La primavera della diocesi si è incontrata dunque con l'inverno dei preti anziani. L'alba ha illuminato il tramonto. Anche in passato i seminaristi portavano gli auguri di Natale ai sacerdoti anziani secondo una consolidata tradizione. Nel dialogo non sono mancate le informazioni sulle at-



La celebrazione della liturgia eucaristica alla Fondazione Cabrini presieduta dal rettore del Seminario vescovile

tività promosse nel Seminario vescovile. Nel fine settimana ci sono gli impegni pastorali e diocesani, all'interno del Seminario sono stati riattivati i gruppi di impegno. Sono costanti i rapporti con famiglie e parroci dei seminaristi ed è ormai roduta la collaborazione tra le diocesi di Lodi, Crema, Pavia e Vigevano. Il mensile del seminario è "Pro Sacerdotio", rivista dove è possibile trovare articoli di approfondimento su vari temi ecclesiali, ma soprattutto notizie aggiornate sulla vita in Seminario e sulle varie iniziative che in esso

si svolgono. All'omelia il Rettore don Morandi ha sottolineato il bisogno di superare l'indifferenza, di servire, di riflettere sulla vita. Santa Lucia parla di luce da diffondere. Dopo la Messa i seminaristi si sono presentati e raccontati. I sacerdoti anziani hanno fatto altrettanto: il momento conviviale ha permesso di proseguire il dialogo personale. I presbiteri ospitati alla Fondazione Cabrini mangiano e pregano insieme, in una residenza confortevole, dove è garantita una costante assistenza. Alla Messa festiva partecipa

sempre un bel gruppo di fedeli. Al giovedì è prevista l'ora di adorazione. Qualche sacerdote visita gli ospiti della Rsa. La struttura è ormai immersa da settimane nel clima natalizio con le performance di gruppi musicali, come "Gli amici della Tana", visite, striscioni, alberi di Natale, presepi, Novena di Natale, condivisione con la pesca di beneficenza. Quello di Santa Lucia è stato un proficuo incontro tra sacerdoti anziani e seminaristi, una sorpresa carica di emozioni e gioia. ■

don Peppino Codecasa

## LA DIMORA



## L'Ac si ritrova a Casale nel ricordo di Cigognini

L'Azione cattolica della diocesi di Lodi si ritrova sabato 4 gennaio 2025 per il sentitissimo appuntamento de "La Dimora". Nata in ricordo di Gaetano Cigognini, presidente diocesano dell'Azione cattolica di Lodi mancato il 4 gennaio 2005, l'iniziativa ogni anno vede ritrovarsi tutta l'associazione e tanti amici. E nel 2025 assume ancor più solennità, nel ventesimo anniversario della dipartita di Cigognini. Ed ecco che "La Dimora - 20 anni" quest'anno viene organizzata a Casalpuusterlengo, nella parrocchia di Gaetano e in collaborazione con l'Ac proprio di Casale. Sabato 4 gennaio dunque il ritrovo si apre alle 16.30 con la visita al cimitero di Casalpuusterlengo, dove "Cigo" riposa. Quindi ci si sposterà nella chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Martino: alle 17 si ripercorrerà il cammino compiuto da "La Dimora" in questi anni e alle 18 sarà celebrata la Santa Messa. Alle 19 ci si potrà salutare con l'aperitivo, in oratorio. Ricordiamo che in memoria di Gaetano Cigognini è sempre aperto il fondo "La Dimora", che negli anni ha permesso di supportare famiglie e diversi progetti di prossimità e attenzione. Intanto in diverse parrocchie della diocesi l'Ac sta organizzando o parteciperà ad iniziative per la Giornata della Pace, il 1 gennaio. A Casale la Veglia avrà inizio alle 16.30; a Lodi la celebrazione delle 18 in Cattedrale sarà presieduta dal vescovo; a Sant'Angelo la marcia per la pace partirà alle 15.45 da San Rocco; a Boffalora alle 17 l'Ac animerà l'adorazione, cui seguirà la Messa. ■

Raffaella Bianchi



A gennaio sono in programma le iniziative per la pace

**LA STRENNA** È uscito il nuovo numero del periodico dell'associazione dedicata al sacerdote lodigiano

## La memoria di don Luigi Savarè continua a brillare nella speranza

Chi era don Luigi Savarè? Gli anni passano, e pochi ormai ricordano di persona il profilo di questo pastore tanto amato, ed è per questo che l'associazione ex Oratoriani e simpatizzanti a lui dedicata continua con sempre più entusiasmo nel proprio impegno per portarne avanti la memoria e favorire il proseguimento della causa di beatificazione.

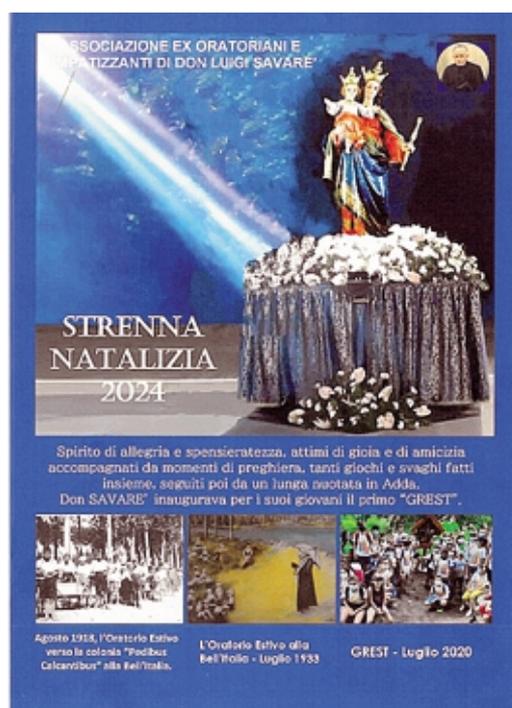
Anche quest'anno, l'associazione ha prodotto la consueta strenna natalizia per aggiornare i lodigiani sulle attività di quest'anno, e ha deciso di aprirla con una frase significativa: «Spirito di allegria e spensieratezza, attimi di gioia e di amicizia accompagnati da momenti di preghiera, tanti giochi e svaghi fatti insieme, seguiti poi da una lunga nuotata nell'Adda. Don Savarè inaugurava per i suoi giovani il primo "Grest". Con la memoria, quindi, si torna a quei momenti gioiosi che, ormai un secolo fa, aprivano la strada alle attività sociali organizzate per i ragazzi,

per i quali il sacerdote si spese tanto durante tutta la sua vita.

La strenna pone così la sua attenzione sul tema dell'accoglienza che, per don Luigi, era la virtù più gradita. «Chi conosceva don Luigi - scrive il direttivo dell'associazione - raccontava di un prete che era sempre all'opera, anche quando le circostanze erano avverse. Metteva la stessa energia in ogni campo, specie nell'educare i suoi ragazzi con metodo educativo della gioiosità, dell'empatia e della familiarità, applicando il sistema formativo preventivo e non repressivo».

Nella strenna c'è anche il consueto scambio di auguri natalizi del vescovo Maurizio, che ha parlato dell'esempio di vita santa di don Savarè in cui «brilla la luce di speranza, in particolare per i giovani».

Una speranza che trova espressione anche nell'imminente anno Giubilare, che vede così in don Savarè motivo di ispirazione per tutti. ■



La copertina dell'edizione 2024 della strenna natalizia dell'associazione ex oratoriani di don Luigi Savarè

**MONDIALITÀ** L'impegno a favore degli anziani, degli "invisibili" senza dimora e dei bambini in un quartiere di Pavia

# Il Natale di Sant'Egidio, festa di comunità vissuta per gli altri e con gli altri

Giorgio Musso racconta l'esperienza dei volontari: «In tanti si mettono a disposizione, specie i giovani: non è vero che quelli di oggi sono indifferenti, ma bisogna dar loro spazi e opportunità»

di **Eugenio Lombardo**

Parlare con Giorgio Musso, responsabile della comunità sant'Egidio di Pavia, mi rende consapevole che delegare il prossimo ad opere di carità, solidarietà ed altruismo, è in qualche misura limitativo. Giorgio, 42enne originario di Genova, città dove vive facendo la spola con quella lombarda, è uno che con il suo entusiasmo coinvolge, tanto che viene da dire: *ma, se davvero è così bello come racconti, allora voglio farlo anch'io.*

**Quando è cominciata la tua esperienza di volontario presso la Comunità Sant'Egidio?**

«Nel 1999, quando frequentavo l'Università a Pavia: all'inizio il nostro gruppo era costituito da studenti fuori sede, ma ben presto si è radicato in città».

**Da cosa siete partiti?**

«Dal desiderio di pregare insieme. Ci incontravamo una volta alla settimana per la preghiera di Sant'Egidio. È un'orazione semplice, basata sull'ascolto della Scrittura e il canto dei salmi. Oggi la preghiera rimane il cuore della vita della Comunità, e a Pavia si svolge ogni lunedì e mercoledì alle 19.30, nella chiesa di San Luca. Vi sono poi momenti con memorie particolari: il primo lunedì del mese la preghiera è dedicata all'intercessione per i malati, mentre il terzo lunedì del mese si prega per la pace: leggiamo i nomi dei Paesi coinvolti in conflitti bellici, come se fosse un "rosario geografico" in cui non esistono guerre dimenticate».

**Voi siete però conosciuti per le vostre azioni di solidarietà concreta.**

«Uno dei nostri primi impegni, che dura ancora oggi, è stato rivolto verso gli anziani dell'Istituto Pertusati di Pavia. Si tratta di un centro con 300 ospiti. Credo che loro, a fianco ai senza fissa dimora, agli immigrati, agli emarginati, siano veri e propri mondi nascosti da scoprire: molti sono soli, senza che nessuno possa concretamente prendersi cura di loro, nell'Istituto, ma non solo. Oltre agli anziani, direi che oggi il nostro impegno principale a Pavia è quello per i bambini».

**Cosa fate per loro?**

«Li seguiamo a partire dai compiti che devono fare, ospitandoli nella nostra Scuola della pace. Abbiamo minori sino ai 17 anni. Molti provengono dal quartiere Crosione, il cui piazzale principale, quando siamo arrivati lì nel 2007, era noto quale crocevia dello spaccio di droga. Negli anni successivi il problema sembrava essersi affievolito, ma sta purtroppo tornando alla ribalta. La Scuola della pace vuole essere punto di riferimento per il quartiere: le famiglie, gli insegnanti, gli assistenti sociali si rivolgono a noi. Incontriamo tutti, cercando di innescare dinamiche di integrazione, riscatto, riqualificazione della zona. Un altro elemento della Scuola della pace è quello dell'impegno giovanile: seguiamo quasi 150 minori perché ci sono tanti universitari e liceali che si mettono a disposizione. Non è vero che i giovani d'oggi siano indifferenti, ma bisogna dare loro spazi e opportunità».

**Accennavi ai senza fissa dimora.**

«Due volte la settimana li incontriamo in stazione per offrire loro un pasto caldo. Sono come invisibili, dormono in luoghi nascosti, e quando sanno che trovano noi o volontari di altre comunità convergono e fanno gruppo. Inoltre, il sabato pomeriggio offriamo la merenda, e c'è anche la possibilità di fare una doccia calda, utilizzare la lavatrice o fare un cambio d'abiti. Ci troviamo in un locale preso in affitto alla parrocchia San Michele. Questo ambiente è stata la nostra prima sede. Ma adesso stiamo ultimando la ristrutturazione di un edificio del vecchio oratorio di San Primo, che prenderà il nome di Casa dell'amicizia. Stiamo ancora cercando fondi per terminare i lavori. Per i primi 20 anni abbiamo creato e strutturato la comunità, e adesso ci diamo una casa, un luogo di ritrovo dove potremo offrire i nostri servizi».

**Vorrei però chiederti di raccontarmi di una vostra particolare iniziativa, che mi ha sempre colpito.**

«Quale?»

**Il pranzo di Natale, quello che fate appunto il giorno 25 dicembre, in tantissime città italiane.**

«A Pavia lo abbiamo avviato nel 2011. Ricordo che in quella prima occasione vennero 80 ospiti, e lo organizzammo nella chiesa di San Michele, forse la più simbolica e suggestiva tra le chiese della città».

**Come si svolge?**

«Le cose si sono evolute nel tempo. Quest'anno svolgeremo il pranzo in tre luoghi differenti per un totale di quasi 500 persone. E nei giorni precedenti alla festa del 25 avremo altri momenti conviviali: ad esempio, in carcere e all'Istituto Pertusati, quello - ricorderai - per gli anziani; la cosa bella è che in questo istituto, ad animare la festa, saranno proprio ragazzi che sono cresciuti con noi alla Scuola della pace; è bello vedere questi giovani, spesso additati come ragazzi da cui scaturiscono problemi, impegnati per i più deboli. In tutto il mondo, i giovani di Sant'Egidio si riconoscono in un movimento che si chiama "Giovani per la pace". È un nome significativo, specialmente oggi, perché dà un'identità ai ragazzi. Come dicevo si tratta di giovani che, molte volte, sono cresciuti per anni con noi, alla Scuola della pace. Quando crescono, a propria volta, questi ragazzi diventano portatori di iniziative per altri. Per quanto riguarda i pranzi di Natale, poi, un aiuto fondamentale arriva anche dai carcerati».

**Vale a dire?**

«Sono loro che preparano i pranzi, avendo la struttura penitenziaria un laboratorio dove è possibile cucinare per così tante persone. Alcuni detenuti, avendo un permesso speciale, vengono a servire anche ai tavoli. Specificamente: 370 pasti sono preparati in carcere, gli altri 100 sono offerti da un'importante azienda del territorio, la ditta Planeat. Attorno al pranzo poi ci sono tante iniziative collaterali, grazie alle quali chiunque può sostenere la buona riuscita di questa giornata».

**Spiegami.**

«Raccogliamo doni nuovi, come scarpe, cosmetici, giocattoli, bigiotteria ed altro ancora. Oppure è possibile offrire dolci natalizi. È possibile richiedere informazioni alla nostra email [info@santegidiopv.it](mailto:info@santegidiopv.it) oppure tramite whatsapp al numero 351 5711571: qualunque cosa è ben accetta».



**Questo pranzo è entrato nel cuore della gente, a livello anche d'immaginazione.**

«È un pranzo che fa bene a tutti. Papa Benedetto XVI, visitando a Roma la mensa di Sant'Egidio in via Dandolo, espresse un pensiero significativo, dicendo: questo è un luogo dove chi aiuta si confonde con chi è aiutato. E Papa Francesco riprese il concetto aggiungendo: protagonista di questo incontro è l'abbraccio. Questi pranzi non sono un servizio mensa, non costituiscono un momento di consolazione, ma rappresentano la festa di una grande famiglia, generando un clima intimo, speciale».

**Prova a descrivermi ciò con parole diverse, per farmi capire meglio.**

«A questo pranzo convergono molte persone sole. Certamente, l'elemento della solitudine non va dimenticato; però in questo evento è come se si dissolvesse perché prevale un senso di gioia nel vivere e celebrare insieme il Natale in una dimensione di comunità. Vengono anche tante famiglie a servire. No, non solo genitori separati. Ma famiglie intere, papà e mamme con i loro figli, che vogliono scoprire e vivere la dimensio-

**Sant'Egidio è una comunità cristiana, nata nel 1968 a Roma per iniziativa di Andrea Riccardi, ed oggi diffusa in 70 Paesi. Preghiera, poveri e pace sono a fondamento della vita di donne e uomini, laici, uniti da un legame di fraternità e impegnati in un servizio volontario e gratuito agli ultimi. La comunità è riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione pubblica laicale della Chiesa**



ne di un Natale vissuto per gli altri e con gli altri».

**Un pensiero finale?**

«Vorrei dire che molto spesso, all'interno della Chiesa, si avverte come una sensazione di declino, l'idea di essere una minoranza che deve resistere, e che fatica a mantenere le strutture ereditate dal passato. Ma la storia, per i cristiani, è sempre stata piena di sfide. Anzi la sfida è proprio stare dentro la storia e non farsi prendere dalla tentazione di fuggire, o di creare un'isola felice. Noi non crediamo di avere tutte le soluzioni in tasca, ma vorremmo che Sant'Egidio rappresentasse il volto di un cristianesimo felice, in mezzo alla gente, che crea legami. Perché la nostra è una società di tante solitudini, e oggi molti avvertono il limite dell'individualismo. Per questo c'è domanda di comunità, di amicizia, e anche di interiorità. Il Vangelo può ancora attrarre molti, sta a noi viverlo e comunicarlo». ■

**Il pranzo di Natale è una tradizione della Comunità di Sant'Egidio da quando, nel 1982, un piccolo gruppo di persone povere fu accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere. Tante le iniziative collaterali a favore dei più bisognosi**